

Rassegna del 05/09/2013

- NAZIONE PISA-PONTEREDERA - Raduno a mezzanotte con 34 pullman alla volta. di Roma 1
- ...
- NAZIONE PISA-PONTEREDERA - Il pellegrinaggio - Per la piccola Rachele la prima. 2
preghiera del Papa - Baroni Carlo
- NAZIONE PISA-PONTEREDERA - Sette sindaci al seguito per consegnare l'invito «Questa 4
terra ti aspetta» - ...
- NAZIONE PISA-PONTEREDERA - Docenti di sostegno, graduatorie esaurite A rischio 5
soprattutto gli alunni con gravità - ...

LA CAROVANA ADESIONE RECORD

Raduno a mezzanotte con 34 pullman alla volta di Roma

UN PULLMAN da Santa Croce è addirittura partito a mezzanotte, con 50 persone a bordo, per essere puntuale ieri mattina in piazza San Pietro alla prima udienza generale dopo le ferie di Papa Francesco. Un'organizzazione imponente ha permesso di portare a Roma la grande famiglia del Valdarno e della Valdera con 34 pullman sui quali erano presenti – ed il dato è importante, visto che a loro ha rivolto parole d'incoraggiamento a seguire il Vangelo – oltre 250 giovani della Diocesi. Del gruppo anche 31 parroci, le suore di Sant'Anna e i francescani di San Romano. Questa la geografia delle località e dei partecipanti. Santa Maria a Monte (200), San Miniato (120), Galleno (70), Capanne (60), San Romano (50), Larciano (80), Fucecchio (35), Santa Croce (60), Perignano (200), Colline – Valdera (50), Ponsacco (50), Orentano (50), Cigoli (200), Montopoli (70), Staffoli (150), Santo Pietro (45), San Donato-San Quintiino (250). Il pellegrinaggio è iniziato martedì per oltre la metà dei partecipanti. Dopo l'arrivo a Roma i pellegrini, scortati dalle guardie svizzere, sono stati accolti in Basilica, dove hanno visitato le tombe dei Papi. Moltissimi i fedeli che hanno scelto di pregare sulla tomba di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II. Quindi messa solenne nella basilica di San Pietro, celebrata dal vescovo Tardelli proprio dietro il grande altare della Confessione. Proprio all'inizio della celebrazione monsignor Angelo Comastri, cardinale originario della Maremma Toscana, ha portato il suo saluto alla delegazione di San Miniato.

C.B.



IL PELLEGRINAGGIO

LE ISTITUZIONI PRESENTI

PER IL DRAMMA POPOLARE C'ERANO IL PRESIDENTE MARZIO GABBANINI E DON PIETRO CIARDELLA, PER LA STELLA MARIS IL PRESIDENTE GIULIANO MAFFEI

LE TESTIMONIANZE DEI FEDELI ACCORSI IN PIAZZA SAN PIETRO DA TUTTE LE PARROCCHIE

Alessandra Maffei
da Lavaiano



Brividi

«Un'emozione forte, è stato bello venire qui. E' valsa la pena della fatiche del viaggio, del caldo, della calca. Il Papa crede in noi giovani e ci dà la forza per costruire il futuro, dobbiamo seguirlo»

Gianluca Mannucci
da Calcinaia

Tornerò



«Sono contento di essere venuto e sono certo che tornerò da lui. Un'esperienza che ci segna nel cuore. Il pellegrinaggio è stato carico di emozioni anche durante le celebrazioni religiose»

Tommaso Botti
da S. Maria a Monte



Felice

«Roma è sempre Roma, un grande fascino, una forza che ti trascina, e poi piazza san Pietro, e le parole del Papa: un giorno magnifico, straordinario, sono felice di essere qui»

LA RISCOPERTA DELLA FEDE

ERA IL TEMA SCELTO DA MONSIGNOR TARDELLI PER IL VIAGGIO: «VOGLIAMO DIRE GRAZIE A CHI CI HA TRASMESSO QUESTO DONO»

LA DIRETTA STREAMING

NEL POMERIGGIO IL VESCOVO HA CELEBRATO LA MESSA IN DIRETTA DA SAN GIOVANNI IN LATERANO DAVANTI A DUEMILA PELLEGRINI

LETTERA RILEGATA IN PELLE

A SUGGELLARE LA PROVENIENZA DALLE TERRE DEL CUOIO, LA LETTERA INVITO AL PAPA ERA RIVESTITA IN PELLE CONCIATA AL VEGETALE

DELLA DIOCESI: «UN'EMOZIONE GRANDISSIMA E CHE NON POTREMO MAI DIMENTICARE»

Davide Nuti
da S. Maria a Monte

Dà forza



«E' stata un'esperienza fantastica vedere il Papa così da vicino, mi piace, è forte. Io ero già stato a Roma, ma penso che tornerò sicuramente perché voglio tornare da Papa Francesco».

Giampiero Taddei
Sacerdote



Che bello

«Bello, tanta gente con noi che siamo quasi duemila. Emozione forte anche per un sacerdote anziano e collaudato come me: ammiro il Papa, i suoi gesti e quello che fa per la Chiesa e per tutti»

Vanessa Valiani
da Santa Croce

Vera pace



«Indimenticabile: terrò sempre in mente le raccomandazioni che ci ha fatto il Papa per riuscire a creare un mondo migliore, più giusto, di vera pace oggi che soffiamo ancora venti di guerra»

Per la piccola Rachele la prima preghiera del Papa

Informato dal vescovo Tardelli, il Santo Padre ha dedicato un pensiero alla bimba morta in piscina

di CARLO BARONI

— ROMA —

UN PENSIERO speciale per la piccola Rachele di appena cinque anni. Una morte, una tragedia, che ha toccato il cuore di tutti e che da Pisa e dalla Valderra ha avuto un posto speciale davanti a Papa Francesco: «Gli ho detto del grave lutto che ha colpito la nostra terra pochi giorni prima di venire da lui — racconta il vescovo di San Miniato, monsignor Fausto Tardelli — gli ho chiesto una preghiera, lui mi ha chiesto il nome della piccola, e si è ritirato qualche attimo in silenzio». Parole pronunciate nel breve colloquio riservato che ha fatto seguito all'udienza generale. Accanto a monsignor Tardelli c'erano il sindaco di San Miniato Vittorio Gabbanini che ha consegnato al Santo Padre una lettera firmata da tutti i sindaci della Diocesi per invitarlo ufficialmente a

visitare la nostra terra, e l'avvocato Giovanni Urta che ha portato a Papa Francesco il saluto della Cassa di Risparmio di San Miniato: «Ho detto al Papa che la nostra banca è stata fondata da un vescovo e che con lo spirito iniziale è cresciuta e diventata grande». La lettera d'invito dei sindaci era confezionata dentro una cartella in pelle conciatata al vegetale. sim-



bolo dell'arte e della vocazione di questo spicchio di Toscana che ce la sta mettendo tutta a strappare un «sì» del Papa per una visita il prossimo anno. Alcuni elementi a favore ci sono e il vescovo stesso li conferma: il grande convegno ecclesiale di Firenze, il legame di monsignor Poli, successore di Bergoglio a Buenos Aires, con la frazione sanminiatese della Scala. Sarebbe un evento storico. Intanto, però, anche ieri, sotto un bellissimo sole, dentro le mura leonine ci sono stante tante emozioni.

DAL CUORE di piazza San Pietro i quasi 2000 pellegrini della Diocesi di San Miniato hanno fatto sentire la loro voce, appassionata e partecipe, quando è stata annunciata la presenza della numerosa delegazione, e una manciata di minuti prima che Papa Francesco facesse il suo ingresso, iniziando a stringere mani e distribuire carezze ai bambini. Poi quel «Buongiorno a tutti» che ha ricordato le emozioni della tarda sera dell'elezione del Pontefice, la preghiera e le parole del Vangelo di Matteo che il Papa ha commentato ricordando i momenti magnifici della Giornata Mondiale della Gioventù per ribadire il ruolo centrale dei giovani, ed invitarli ad essere testimoni di vita e di speranza, ad abbracciare la sfida della fede perché «Dio è grande, misericordioso, perdona sempre».

SONO esattamente le 11,19 quando Papa Francesco saluta San Miniato prima di altre Diocesi della Toscana e un attimo dopo Volterra. E dalla destra della Basilica, lungo il colonnato del Bernini, si alza un grande applauso: «Grazie di essere qui – ha detto il Papa – siate comunità unite dall'amore di Dio che cambia la vita; saluto i religiosi che vi accompagnano, i giovani e soprattutto gli sposi novelli». Tutto in una manciata di secondi che sembra interminabile, con gli occhi e il cuore catalizzati da quest'uomo venuto da lontano e che sembra capace anche solo con la voce di far sentire a tutti la sua carezza.

IL MESSAGGIO PER IL PONTEFICE

Sette sindaci al seguito per consegnare l'invito «Questa terra ti aspetta»

UNA DIOCESI da 170mila abitanti è riuscita a portare quasi 2000 pellegrini a Roma in una sola volta. «Un evento eccezionale, straordinario, visto che molte parrocchie già nei mesi scorsi avevano organizzato viaggi per le udienze del Santo Padre», dice il vescovo monsignor Fausto Tardelli qualche minuto dopo aver incontrato Papa Francesco. «E' un'esperienza bellissima questo pellegrinaggio – ha aggiunto – l'abbiamo vissuto come una grande famiglia». Durante la messa il giorno precedente, a San Pietro, il vescovo Tardelli aveva ricordato il motivo principale di questo viaggio: la riscoperta della fede. «Siamo qui sulla tomba dell'apostolo Pietro per riscoprire il dono della fede. Qui vogliamo ringraziare il Signore per la Chiesa che ci fa da madre, ma anche per tutte quelle persone, genitori, amici, sacerdoti, che ci hanno trasmesso la fede con la testimonianza di vita». Tra i 2000 pellegrini anche alcuni sindaci: Vittorio Gabbanini di San Miniato, Carlo Carli di Fauglia, Thomas D'Addona di Crespina, Ilaria Parrella di Santa Maria a Monte, Osvaldo Ciaponi di Santa Croce, Gabriele Toti per Castelfranco, Claudio Toni per Fucecchio, il presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni. Presenti delegazioni dell'Unitalsi e dell'Azione Cattolica, e anche i sei seminaristi della Diocesi: Simone Meini, Marco Billeri, Federico Cifelli, Tommaso Botti, Massimo Meini, Luca Carloni. Nel pomeriggio il vescovo ha celebrato la messa in San Giovanni in Laterano davanti ai duemila pellegrini e trasmessa via streaming su Internet.

C.B.



ALLARME ROSSO DURA DENUNCIA DELLA CISL. FAMIGLIE PRONTE AI RICORSI

Docenti di sostegno, graduatorie esaurite A rischio soprattutto gli alunni con gravità

Insegnanti di sostegno cercansi. A pochi giorni dal suono della prima campanella i dirigenti scolastici devono ancora trovarne decine. «Insegnanti specializzate non ce ne sono più — ricostruisce Maria Giuseppa Canuso, segretaria provinciale di Cisl scuola — la graduatoria provinciale è esaurita. Adesso la patata bollente si è trasferita nelle mani dei dirigenti scolastici, che dovranno attingere dalla graduatoria d'istituto, ma tra docenti non specializzati». E questo rischia di andare a danno soprattutto degli alunni con certificazione di gravità che avrebbero diritto ad avere, sempre e con priorità, un insegnante con specializzazione e un numero di ore che garantisca loro la copertura dell'intero orario scolastico. Non a caso molte famiglie di stanno organizzando e sono pronte a promuovere ricorsi al Tar per vedere garantiti i diritti dei propri figli. Quanti bambini rischiano di restare, almeno nei primi giorni di scuola, senza un insegnante di sostegno? «Purtroppo molti — continua Giuseppina Canuso. La situazione più grave si registra alle scuole primarie, dove i posti disponibili non coperti, secondo una nostra stima, sarebbe poco meno di 70, mentre in diverse scuole sono ancora da assegnare dalle 8 alle 14 ore. Le scuole che dovranno recuperare, in fretta e furia, personale per i loro studenti speciali fanno riferimento agli istituti comprensivi di Bientina, Calcinaia, Capannoli, Fauglia, Lari, Montopoli, Peccioli, ma anche Pomarance, Pontedera (in particolare gli istituti Curtatone e Montanara e Pacinotti), Ponsacco, San Miniato Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, Vicopisano e Volterra. Nella zona pisana problemi di copertura agli istituti comprensivi Niccolini e di San Giuliano-Pontasserchio e, per la città capoluogo, agli istituti comprensivi Gamera, Toniolo e di Marina. Situazione meno grave alle scuole secondarie di primo grado, dove comunque i posti non coperti sono 16 e coinvolgono gli istituti comprensivi di Capannoli, Fauglia, Lari, Montescudaio, Peccioli, Pomarance, Santa Croce e Santa Maria a Monte».





Giuseppina Canuso



GRADUATORIE E' in pieno svolgimento l'assegnazione delle cattedre